Anno 54 - Numero 216

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 5 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Alla Conferenza di Versailles

PARIGI, 4. - Il Consiglio Supremo non si è riunito. La seduta prossima è indetta per lunedì.

PARIGI, 4. - Contrariamente alle notizie apparse in alcuni giornali non vi sono attualmente negoziati in corso con l'Ungheria; e la questione di chiamare a Parigi la delegazione ungherese per ricevere le condizioni di pace degli alleati, non è stata affatto trattata.

Il governo tedesco non ha ancora inviato una risposta alla nota degli alleati circa il richiamo del generale Von der Goltz.

La Germania richiamerà le truppe di Von der Goltz

ZURIGO, 4. - Il «Lokal Anzeiger» dice che il governo risponderà oggi alla nota dell'Intesa circa le provincie baltiche dichiarando di essere pronto ad adoperare tutti i mezzi per richiamare le truppe tedesche dalla Curlandia ed aggiungendo che le sue intenzioni a tale riguardo non furono mai dubbie.

Un progetto alla Camera francese per l'indipendenza dei popoli

PARIGI, 3. — Il delegato Chaumet ha presentato alla Camera una mozione che invita il governo a proporre a tutte le nazioni la creazione di un organo giuridico indipendente e permanente che abbia la missione di garantire l'indipendenza dei popoli, la sovranità delle nazioni, l'esecuzione dei trattati e che disponga a tale scopo di una forza internazionale dovendosi assicurare il disarmo di tutti gli Stati.

LA PACE AL SENATO DI FRANCIA

PARIGI, 4. — Leon Bourgeois ha presentato al Senato la relazione sul trattato di pace di Versailles e sui trattati di garanzia conclusi tra la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Il Senato ha fissato la discussione per giovedì.

Fra la Francia e l'Austria

PARIGI, 4. — Il ministro degli esteri non ha ricevuto alcuna partecipazione ufficiale della nomina di Ieheff ad ambasciatore d'Austria a Parigi. D'altra parte tale partecipazione non potrebbe avvenire che dopo la ratifica del trattato di pace con l'Austria da parte della Francia.

Per un'intesa fra czeco-slovacchi, jugoslavi, romeni, e polacchi

PRAGA, 4. - Il ministro degli esteri fece all'assemblea nazionale l'esposizione della politica estera. Il governo rilevando il completo accordo e la perfetta amicizia colle potenze dell'Intesa, esprime il desiderio di vedere stabilite strette relazioni cogli stati vicini, acciocchè faciliterebbe la creazione nell'Europa Centrale di un sistema basato su salda intesa tra czeco-slavacchi jugoslavi, rumeni e polacchi.

La Delegazione italiana è contraria alla ratifica dei Trattati con Decreto Reale

PARIGI, 4. — La nostra Delegazione alla quale appartengono competenti in materia di diritto costituzionale, come l'on. Scialoia e il prof. Spasciano, capo di Gabinetto dell'on. Tittoni, non ha espresso parere favorevole alla ratifica dei trattati di pace, con decreto reale, sotto il duplice punto di vista del nostro diritto interno e della nostra posizione di fronte alla Conferenza della pace.

Coloro i quali hanno evocato il trattato del 1856 firmato a Zurigo e quello di Vienna nel 1866 come precedenti per giustificare la ratifica dei trattati attuali con decreto reale, fanno una voluta confusione tra armistizio che è la vera pace, in quanto implica la cessazione delle ostilità (e questo è stato il caso dei due trattati citati dalla relazione ministeriale per la convocazione dei comizi elettorali) e quella serie di regolamenti e disposizioni che assumono il carattere di vero e proprio trattato di pace e dovranno essere, per disposizione statutaria, sottoposte all'esame, alla discussione ed all'approvazione del Parlamento. Costituirebbe quindi un atto illegale il provvedimento premeditato dall'on. Nitti. La relazione lascia comprendere che la ratifica con decreto reale sarà fatta in caso di necessità. La necessità si presenterà subito dopo la ratifica della terza grande potenza, che basterà per dare valore esecutivo al trattato di Versailles. Se questa eventualità non improbabile si dovesse avverare, non essendovi più bisogno della nostra ratifica, potremmo trovarci di fronte a difficoltà sollevate dalla stessa conferenza per l'anticostituzionalità della nostra ratifica, con decreto reale, la quale dovrebbe intervenire nel termine di 24 ore, se non vogliamo essere esclusi dalla partecipazione alla esecuzione del trattato.

UNA VIBRATA PROTESTA DEI POLACCHI CONTRO GLI INTRIGHI BOLSCEVICHI

VARSAVIA, 3. — I giornali pubblicano una lettera aperta intorno alla questione polacca indirizzata alle nazioni della Intesa, e che reca le firme del comitato di Difesa Nazionale di Leopoli e di tutte le personalità polacche più notevoli di ogni campo. La lettera espone dieci domande in relazione alle decisioni prese dalla Conferenza intorno alla Polonia, esprime il convincimento che la buona fede dei diplomatici sia stata sorpresa da false informazioni diffuse dai tedeschi, per mezzo dei loro agenti ebrei, bolscevichi e ucraini. Conclude ringraziando le nazioni alleate per l'aiuto dato al risorgimento della Polonia, affermando in pari tempo che fino a quando tutti i torti in danno della Polonia non sieno cancellati, la pace non avrà basi solide e sicure.

Lo sciopero dei ferrovieri nella Gran Brettagna

La fermezza di Lloyd George approvata dal paese

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale dice che si è verificato un sensibile miglioramento nel traffico della ferrovia e che aumenta il numero dei ferrovieri che tornano al lavoro. Una delegazione di operai addetti ai trasporti della federazione delle Trades Unions ha conferito con Lloyd George.

Un'altra conferenza avrà luogo in serata. Il governo ha dato ordini di non pagare il salario settimanale ai ferrovieri che abbandonano il lavoro senza preavviso.

Oggi i servizi dei treni sono stati più regolari e più numerosi. Il numero dei ferrovieri che riprendono il lavoro sono più numerosi. Sono state prese misure supplementari e straordinarie per sopperire ai trasporti su strada facendo uso di navi adibite al cabotaggio e al traffico per via d'acqua. I provvedimenti presi per migliorare i servizi ferroviari han già avuto per risultato il ritiro di una intera colonna di camions che faceva servizio di ditribuzione del latte. Sono ancora in aumento la consegna delle provviste di latte per Londra.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi riassume lo svolgersi degli avvenimenti. A proposito degli scambi di veduto avvenute ieri sera fra il governo ed i ferrovieri il comunicato dice che la situazione rimane identica a quella descritta nella risposta del primo ministro ai delegati degli operai dei trasporti.

Lloyd George ha ricevuto un dispaccio proveniente da un centro ferroviario importante nel quale si dichiara che il presidente di una riunione di ferrovieri tenuta ieri sera ha comunicato l'impegno preso a nome dei ferrovieri presenti di riprendere i lavori se i salari non saranno ridotti prima della fine del prossimo marzo. Rispondendo a tale telegramma Lloyd George ha detto che i salari non saranno certamente ridotti prima della fine di marzo.

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficioso dice: «I rappresentanti degli operai dei trasporti e dei sindacati associati hanno conferito con Lloyd George nel pomeriggio e si sono poscia recati a conferire col comitato esecutivo dei ferrovieri. I servizi dei treni continuano a migliorare.

La proposta del governo per l'arbitrato è stata respinta dai ferrovieri. Essa metteva come condizione la ripresa delle trattative fosse subordinata alla ripresa del lavoro. Il governo garantiva che nessuna riduzione di salari vi sarebbe stata prima del 31 marzo 1920. Ed era pronto a trattare sulla proroga di tale data.

Dopo il 31 dicembre 1919 il governo sarebbe stato pronto a prendere in considerazione ogni giusto reclamo provocato dal progetto governativo sul l'arbitrato dei salari per categoria e a sottoporre tali reclami ad arbitrato.

Queste condizioni essendo state respinte Lloyd George ha proposto una tregua di sette giorni durante la quale il governo sarebbe stato pronto a discutere. Se le discussioni fossero state riconosciute inutili nel termine di 5 giorni, gli operai avrebbero dovuto dare un preovviso di 48 ore per la cessazione del lavoro e lasciare tutte le installazioni in perfetto stato. — I ferrovieri hanno respinto anche questi altri progetti. La conferenza ha avuto fine.

Nei circoli ufficiali si vede nel rigetto dell'arbitrato da parte dei ferrovieri, che questi sono stati spinti allo sciopero da tutt'altra cosa che dalla semplice questione dei salari. Indipendentemente dalle 900 linee metropolitane in funzione circolano attualmente 3480 treni.

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» pubblica:

Il gabinetto si è riunito sotto la presidenza di Loyd George. I ministri unanimi approvarono la politica di Lloyd George che rifiuta di trattare coi ferrovieri, se non riprendono lavoro.

I provvedimenti per la ripresa dell'emigrazione all'estero

ROMA, 3. — La commissione presieduta dall'on. Nitti presidente del consiglio per avvisare ai provvedimenti più urgenti in rapporto alla disoccupazione e alla emigrazione si è riunita di nuovo ieri a Palazzo Braschi e dopo lungo esame della materia ha approvato la relazione delle proposte della commissione presieduta dall'on. Rossi e composta dei comm. Beneduce Fontanini, Giuffrida e de Michelis relatore. Sono intervenuti alla riunione odierna oltre i precedenti signori anche i ministri Ferraris, Visocchi e Nava, i s. s. on. Ciappi e conte Sforza e il barone Mayor, commissario generale dell'emigrazione.

Le conclusioni alle quali è giunta la commissione sono riassunte nei provvedimenti seguenti:

E' stato deciso di semplificare la procedura inerente al rilascio dei passaporti per tutti coloro i quali hanno fermo proposito di espatriare, ritornando nei paesi dove hanno parenti e interessi, consuetudine di lavoro. — Le autorità prefettizie, sottoprefetti e questori sono autorizzai a rilasciare i passapori con la massima sollecitudine e di regolare come prescrive la legge nelle 24 ore dalla presentazione della domanda.

La procedura rapidissima che è stata adottata non potrà diminuire per nulla l'attiva vigilanza del commissario dell'emigrazione e dell'autorità prefettizia sugli arruolamenti di gruppi di operai fatti per conto di una stessa ditta e da uno stesso arruolatore, evitando in ogni caso qualsiasi tentativo di sfruttamento e di inganno a danno degli emigrani. Il contributo che sarà dato di nuovo dall'emigrazione rende necessaria la identificazione dell'attività degli organi statali rivolta a preparare all'estero le migliori condizioni possibili al trattamento economico per i nostri lavoratori.

Per questo scopo si affretteranno le intese già iniziate coi governi esteri e si inizieranno le altre più urgenti; e sarà più intensa l'azione degli uffici consolari e di emigrazione mediante allargamento di tali uffici e la migliore loro organizzazione.

Si dovrà anche favorire i collocamenti all'estero di imprese cooperative di produzione e lavoro, d'istituti di produzione e consumo, insieme all'altro aiuto della mano d'opera. D'altra parte in questo momento si trovano già all'estero alcune missioni che sono state inviate in diversi paesi, le quali si presentano per i nostri interessi e per la nostra mano d'opera col carattere di centri di speciale attrazione per grandi masse emigranti. Si sono predisposte pratiche per l'avviamento di colonizzazione che saranno intraprese non appena il lavoro di preparazione che il governo ha tracciato avrà sorpassato il periodo iniziale.

PER I SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO e della marina

ROMA, 4. — Ecco l'ultima parte della nota-ufficiosa (arrivata con 24 ore di ritardo. N. d. R.) sui miglioramenti economici degli ufficiali.

Per la marina la sistemazione dei quadri si presenta meno complessa in ogni modo. A quegli ufficiali dei gradi superiori che dovranno lasciare il servizio attivo per riduzione dei quadri verrà esteso lo stesso trattamento stabilito per gli ufficiali del r. Esercito.

Infine i decreti per lo stato giuridico ed economico dei sottufciali del r. Esercito e della r. Marina sostituiscono i provvedimenti di iniziativa parlamentare e portano a questi ultimi qualche modificazione di carattere organico mantenendo pressochè invariato il trattamento economico. Tali provvedimenti oltre che favorire il reclutamento di sottufficiali per le migliorate condizioni morali e di carattere finanziario consentono agli attuali sottufficiali di carriera anche se trattenuti o richiamati dal riposo di liquidare la nuova pensione in media sensibilmente più favorevole.

Per la storia della guerra

ROMA, 4. — Il ministro dell'istruzione, on. Alfredo Baccelli, in questi giorni ha assegnato a degna sede del Comitato nazionale per la storia del risorgimento presieduto da S. E. Boselli il secondo piano di Palazzo Venezia. Apprezzando le benemerenze del Comitato stesso, anche nel campo della documentazione della guerra 1914-1918.

Ha poi sottoposto alla firma reale un decreto con cui per facilitare lo studio e la conoscenza della storia della nostra ultima guerra combattuta e vinta per la liberazione d'Italia, si estendono le funzioni del comitato nazionale del Risorgimento italiano. Alla raccolta e all'ordinazione del materiale documentario, bibliografico e archivistico che ad essa si riferisce.

Per le pensioni agli invalidi

NUOVE FACILITAZIONI

ROMA, 3. — Il presidente del consiglio d'accordo coi ministri delle pensioni e del tesoro ha dato le seguenti disposizioni per evitare indugi nel pagamento delle pensioni di guerra e degli aumenti temporanei per gli invalidi e le vedove.

«Ogni individuo che accerti ulteriore ritardo potrà telegrafare direttamente al ministro delle pensioni, gabinetto del ministro, indicando semplicemente il nome cognome numero del libretto di pensione che sarà provveduto entro tre giorni. Sono poi autorizzati i delegati del tesoro ad assumere temporaneamente invalidi di guerra per la pronta esecuzione dei pagamenti. Si è così sicuri che il pagamento delle pensioni corrisponderà alla liquidazione notevolmente intensificata in questo ultimo periodo da parte del ministero.

L'Associazione dei combattenti e il suo programma nelle elezioni

ROMA, 4. — L'avv. Zavataro, segretario dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, in una intervista con un giornale romano, disse:

. . . .

Le basi delle nostra azione politica sono quindi: Risanamento della vita politica italiana; audaci riforme sociali; carattere nazionale.

— Quale è la vostra posizione nella lotta politica imminente?

— Non abbiamo preoccupazioni elettorali; non c'importa una politica contingente. Ci preoccupiamo invece della ricostruzione di domani.

Come tattica saremo intransigenti dove abbiamo un più forte organizzazione, nel Mezzogiorno e nelle isole; dove la coscienza politica del paese non è sviluppata e dove quindi possiamo polarizzare verso di noi tutte le forze sane. Altrove, con l'assoluta iniziativa nostra, ammettiamo la collaborazione: però vogliamo discutere gli uomini ed esercitare una funzione di controllo.

I candidati devono impegnarsi per iscritto a seguire il nostro programma.

— Ci dica qualche cosa di più chiaro: il vostro atteggiamento davanti il ministero, davanti il fascio, davanti il problema di Fiume..... E' questo che vuole sapere il Paese.

— E' giusto: Noi non impostiamo la nostra lotta nè sull'interventismo nè sulla questione di Fiume: per quanto perfettamente convinti di risolvere quel problema in senso della sua italianità; per ciò siamo contrari a questi gruppi eterogenei che, in nome della guerra, che non hanno fatto, tentano ora una speculazione elettorale. Però noi combatteremo con tutte le nostre forze contro quei partiti e quegli uomini che voglion deprimere lo spirito pubblico, per speculazione elettorale. Noi difenderemo la vittoria contro tutto e contro tutti.

Siamo contro la Camera uscente e contro i suoi deputati.

Non c'è bisogno di insistere sui motivi che ci differenziano dai socialisti ufficiali e dai popolari cattolici, perchè per noi il sentimento religioso non è sufficiente per creare un partito. Degli altri partiti democratici, a parte le divergenze di programma, potremmo accettare la collaborazione di qualche elemento che si distingue per la cultura, per la competenza, per la serietà. Potremmo accettare uomini, non programmi. Noi pensiamo che la guerra è oramai un fenomeno superato: e perciò siamo tenacemente avversi ad ogni speculazione elettorale fondata sulla guerra o contro la guerra.

Si tratta ora di risanare il paese, di ricostruire.

Questa l'azione dei combattenti, la loro politica, il loro programma.

Il manifesto del Partito radicale

ROMA, 4. — Ecco l'ultima parte conclusiva del manifesto del Partito Radicale:

«Nel propugnare i suoi fini, il Partito radicale intende, nella imminente campagna elettorale, affermare sopratutto, senza equivoci e senza incertezze, la propria individualità, ricordando che lo spirito del sistema proporzionale esige affermazioni positive, più che astiosi contrasti e chiare delimitazioni piuttosto che confuse ed opportunistiche coalizioni. Ma nella incompiuta preparazione della massa popolare e degli organismi di parte al nuovo sistema, non esita ad accettare ed a promuovere anche alleanze, purchè esse non richiedano la benchè menoma rinuncia alle linee caratteristiche della sua tradizione e delle sue finalità.

Nessun contatto, nessun avvicinamento possibile, dunque, con quanti avversarono la guerra, non seppero intenderne la fatale necessità, ne ostacolarono l'esito vittorioso, ne denigrano o sminuiscono i risultati, cercano di speculare sui dolori e sui disagi che essa ha arrecato ed imposto; e opposizione contro tutte le influenze e le tendenze che direttamente o indirettamente favorissero l'opera nefasta di tali avversari e contro la stessa azione governativa se, pur nel pieno rispetto della volontà popolare, non fosse tale da rimuovere apertamente l'accusa ed il sospetto di connivenza o di tacita intesa con tali frazioni.

Nessun contatto, nessun avvicinamento possibile con quanti, anzichè cercare una composizione ed un rimedio ai conflitti sociali, si affannano ad acuirli e meditano dittature di classe che impedirebbero alla Patria di raccogliere i frutti del suo mirabile sforzo e ne arresterebbero il cammino verso forme sempre più progredite di civiltà.

«Ma nemmeno l'aver consentito nella necessità di combattere e di vincere la guerra può costituire ragione sufficiente per accettare solidarietà e stringere alleanza, quando non esista comunione od almeno affinità di vedute per ricostruzione perchè urgente iniziare; e, sopratutto, quando la guerra non sia intesa ed accettata anche come un mezzo di affrettare la evoluzione umana verso un assetto di maggiore giustificazione sociale e di [illegible] dell'iniquo diritto della forza.

Con tali propositi, traendo norme e conforto dalle sue tradizioni, ispirandosi a ciò che reputa l'interesse supremo della Patria, la Democrazia Radicale chiama i suoi alle civili competizioni che — assumendo oggi un valore storico che trascende ogni transitorio fine di partiti e di classi — dovranno dare all'Italia una Rappresentanza capace di interpretarne l'anima perennemente giovane e di assicurarle le dovute e certe fortune e costituiranno in cospetto del mondo, una nuova prova della vigoria e della saggezza della Patria nostra».

Il bavaglio alla stampa ripristinato dall'on. Nitti

Con un ritardo di 12 ore dalla spedizione fatta a Roma, non sappiamo se per colpa della «Stefani» o del telegrafo, ci è giunta la notizia del nuovo decreto-bavaglio alla stampa quotidiana:

Articolo 1. — Fino alla pubblicazione della pace è vietata la diffusione con qualunque mezzo di notizie e pubblicazioni pericolose per la difesa nazionale o per le relazioni internazionali dell'Italia. E' vietata pure ogni pubblicazione che contenga offesa o [illegible]endio al R. Esercito ed alla R. Marina.

Articolo 2 — Per la esecuzione delle disposizioni dell'articolo precedente, son temporaneamente richiamate in vigore e dovranno essere strettamente osservate le norme e le sanzioni stabilite dagli articoli 3, 4, 5, 6, 7 del nostro decreto 23 maggio 1915, N. 675.

Articolo 3. — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della pubblicazione nella «Gazzetta Uciale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La crisi politica in Germania nelle sue alternative

BERLINO, 3. — Il governo tedesco è in crisi. Premuto, da una parte dai reazionari, dall'altra dagli estremisti, esso sente il bisogno di allargare la propria base e di cercare saldi punti d'appoggio. Gli elementi che fan parte dell'attuale governo provengono dal centro cattolico e dai socialisti maggioritari. Ogni altro gruppo vi si può dire escluso. Ma social maggioritari e cattolici si sono troppo compromessi durante la guerra. Perciò oggi, benchè numericamente molto forti, non sentono sufficiente autorità per imporsi ad affermarsi di fronte al paese. — Bisogna poi tenere contro di altre circostanze: la folla di coloro che sono avversi ai metodi di repressione di Noske si fa grandee parimenti grande si fa la folla pangermanista di mano in mano che l'impero prende fiato e riesce a liberarsi dalle strette della Intesa che fino a poco fa lo soffocavano.

Prima della guerra il Reichstag germanico era una gran ventraia senza volontà e senza responsabilità. In esso si affermavano per forza di numero e qualche volta anche per forza di uomini, i socialisti e i cattolici. A destra ogni tanto tonavano i conservatori, i caporali ed i professori pangermanisti. All'estrema sinistra, accolti, quando parlavano da uragani di «Pfui» di compatimenti e di disprezzo stavano alcuni isolati, precursori degli attuali socialisti indipendenti.

Il Reichstag attuale sta per avere un nuovo centro, costituito dall'alleanza dei cattolici, dei democratici e dei social maggioritari. Questo nuovo centro, antibolscevico ed anti reazionario si propone di trascinare la Germania fuori del mare di pene che la affligge e di incamminarla sulla via delle grandi riforme sociali.

Il compito che la Germania deve assolvere è grandissimo. Si deve ammettere che solo a prezzo di grandi sacrifici la Germania riuscirà ad applicare, il meno male possibile, il patto di Versailles. Checchè si possa pensare da taluni è certo che se la combinazione democratico-social maggioritaria e cattolica non avesse a mantenersi difficilmente in Germania si potrebbe trovare un governo capace di reggersi mantenendosi sul terreno della legalità e dell'ordine.

In una adunanza tenuta ieri l'altro il ministro Noske ha dichiarato che piuttosto di sacrificare l'avvenire di 68 milioni di tedeschi preferisce sacrificare qualche migliaia di esaltati. Noske, nelle repressioni, è indubbiamente feroce, il che significa genuinamente tedesco. Si deve però ammettere che se un Noske non si fosse trovato al ministero della guerra di Germania, a quest'ora l'impero sarebbe stato invaso dagli eserciti della Intesa, non una ma dieci volte.

Non si sa, finora, quale esito abbiano avuto le pratiche tra governo e democratici per la formazione del blocco di concentrazione. Si ha però motivo di credere che l'accordo verrà raggiunto. Il popolo tedesco cova nell'animo sentimenti di riscossa, ma è troppo positivo e calcolatore per esporsi ai pericoli di avventure quali quelle progettate dagli avanzi dell'antico regime e dagli ammiratori del rivoluzionarismo dissennato ultimo modello.

Si può perciò credere come cosa certa la costituzione del nuovo centro tedesco, nel breve volgere di pochi giorni.

Secondo un comunicato della «Borsen Zeitung am Mittag», i capi della maggioranza parlamentare si sono recati nel pomeriggio di ieri presso il Cancelliere dello Impero per stabilire con lui definitivamente la nuova partecipazione al governo dei democratici. Pare che importanti accordi siano stati raggiunti e che del rimpasto debba essere data notizia domani o dopo. Si danno per certi i nomi di Schiffer e di Petersen quali nuovi ministri.

I maggioritari di Scheidemann e di Bauer tentano di sciogliere le promesse fatte con una serie di provvedimenti e di leggi relative ai consigli degli operai che ne dovrebbero sistemare la posizione giuridica. Una di queste leggi sull'esercizio che sta per entrare in vigore è tenacemente combattuta dagli industriali. Con essa gli operai parteciperanno giuridicamente alle direzioni delle aziende.

Il prestito concesso all'Italia dalla Repubblica dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 30. — Nell'entrante settimana partirà per l'Italia un inviato straordinario del governo uruguaiano. Il Governo ha presentato al Parlamento il progetto di legge che concede all'Italia un prestito di dieci milioni di dollari.

Come si vive in Russia

I bolscevichi dunque «socializzano» donne e bambini. La socializzazione ufficiale delle donne fu energicamente smentita dalle autorità centrali, infatti nessun decreto del Governo leninista l'autorizza ma in parecchi luoghi della Russia furono eseguite requisizioni di donne e di fanciulle per ordine dei «Soviets locali, senza l'intervento od almeno qualche timida protesta delle autorità bolsceviche.

A Stanitsa «Wescenskaja», per esempio (vedi i documenti dell'inchiesta giudiziaria dopo l'occupazione della Stanitsa dall'esercito di Danikin) furono «requisite» e date alla soldatesca, più di 200 donne e fanciulle della borghesia che poi, mentre i volontari di Denikin spezzavano la resistenza bolscevica, vennero quasi tutte sgozzate.

Appena, entrati a Rostow, sul Don, i reparti dell'esercito rosso iniziarono una vera e propria incetta delle fanciulle, organizzando requisizioni nelle scuole femminili e nelle strade.

Sotto scorta militare le arrestate — in maggioranza bimbe fra i 12 e i 15 anni — furono trasportate nelle caserme. Pochi genitori riuscirono a salvare le proprie figlie pagando forti imposte. Il generale comandante dell'esercito bolscevico, il famigerato barone baltico von Sievers, restò sordo a tutte le proteste dei rappresentanti della popolazione, incluso quelli delle organizzazioni degli operai e dei partiti socialisti.

A Eupatoria, come testimonianza, l'ex-sindaco di questa città disgraziata, signor Duvan, ora residente in Francia, le bande dei bolescevichi penetravano la notte nelle case dei borghesi per rapire le donne.

Per non cadere nelle mani dei masnadieri, le disgraziate cercavano la salvezza nascondendosi nei burroni e nei cespugli, nei pressi della città. Ma i bolscevichi uscivano da Eupatoria con automobili e proiettori, frugavano la steppa, organizzavano una vera caccia alla donna e portavano le vittime nelle ceserme, dove celebravano orgie infernali.

La prima proposta ufficiale della socializzazione delle donne fu fatta da una certa signora o signorina Fedorowa, abitante in una città sulle rive del Volga. Il progetto fu pubblicamente discusso in seno al «Soviet» locale e pubblicato sull'organo ufficiale del «Soviet» stesso, suscitando discussioni animatissime negli altri giornali bolscevichi.

Nella primavera del 1919, la stampa bolscevica, senza però precisare, ha accennato all'esistenza dell'Istituto della socializzazione delle donne, in diverse città delle provincie baltiche, attribuendolo sempre alla iniziativa privata, di gruppi che non ubbidiscono a nessuna autorità, o accusando elementi criminosi, infiltratisi nel partito e sfuggenti al controllo del potere centrale.

Il signor Basilio Seredkin, che fu per 12 anni segretario comunale di Khavalinsk e riuscì a fuggire appena sette mesi or sono, mi ha raccontato quanto segue:

— Nell'estate del 1918, nella nostra città, cominciarono a circolare voci preannunzianti la requisizione e poi la socializzazione delle donne della borghesia. Poi apparirono manifestini non firmati da nessuno, affissi dapper tutto, invitanti alla registrazione delle donne. Il Soviet locale dichiarò che questi manifestini erano pubblicati a sua insaputa e che si trattava di iniziativa degli anarchici locali. — Ma i membri dei Soviets non negavano che la requisizione e la socializzazione delle donne assai probabilmente sarebbero state effettuate.

Poco dopo, infatti, i borghesi dovettero subire le visite di Commissioni di anarchici, che pretendevano di registrare le donne, e qualche volta le conducevano via, ma più spesso si contentavano di ricevere qualche somma oppure oggetti, lasciando ricevute in regola. Le donne e le fanciulle già requisite riottenevano anch'esse la libertà dietro pagamento. Ma parecchie «requisite» sparirono per sempre.

Quanto alla socializzazione dei bambini, tre mesi or sono il colonnello russo Wladimir Akatow, ora residente in Italia, ci raccontò:

— Il primo esperimento della socializzazione dei bambini fu eseguito dai bolscevichi fin dall'estate del 1918, nelle provincie di Kaluga e di Tula. Là furono raccolti circa 8000 bambini, incominciando dai lattanti. La requisizione eseguita spietatamente, causò conseguenze terribili: le madri, in procinto di perdere i loro figli, tentavano di nasconderli. Parecchie preferivano di uccidere le loro creature di mano propria pur di non darle ai bolscevichi. Altre, disperate, uccidevano e i bambini e sè stesse. Altre impazzirono. Parecchie madri furono ammazzate, perchè tentavano di opporsi.

Ad ogni modo, in breve tempo, furon requisiti ben 8000 bambini di ambo i sessi e messi in un grande brefotrofio. Per impedire il riconoscimento da parte dei genitori e dei parenti, furono loro tolte le croci, le medaglie, i bracciali, ecc. Inoltre i bambini requisiti vennero registrati sotto altri nomi.

Il brefotrofio destinato ad accogliere tutto questo «materiale vivente» per le esperienze scientifiche dei bolscevichi non ebbe una organizzazione adeguata allo scopo. Immediatamente si manifestarono malattie infantili dalle forme violentissime. In due settimane morirono circa duemila dei requisiti, cioè a dire il 25 per cento. La popolazione s'indignò al punto che le autorità bolsceviche temendo una ribellione, decisero di restituire i fanciulli ai genitori. Ma quando le madri invasero il brefotrofio, quasi nessuna potè riconoscere i figli.

L'Istituto fu chiuso ed i bambini non riconosciuti dalle madri, distribuiti fra i contadini, costretti ad allevarli dietro pagamento. Le malattie infantili contratte durante la permanenza nel brefotrofio, continuavano però nella loro opera deleteria, cosicchè al principio dell'anno in corso ne restavano ancora vivi non più di 1500 a 1750.

Adesso i bolscevichi, non volendo abbandonare la loro idea pazza e criminale, si limitano a cambiare la forma dell'esecuzione.

M. Perwoukhine.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per la lotta contro le arvicole

In questi ultimi tempi venivano presentati al Prefetto, alla Deputazione provinciale ed alla Cattedra Ambulante di agricoltura alcuni memoriali in cui si mostrava alle autorità, in quale stato erano ridotte le campagne di certe plaghe friulane, causa l'invasione delle arvicole, le quali impediscono qualsiasi lavoro di coltivazione.

Dalle informazioni ricevute sappiamo che la Catetdra Ambulante d'Agricoltura si rivolse al competente Ministero inviò la risposta che pubblichiamo:

«Nelle provincie di Treviso e Venezia la concessione gratuita di veleni e di esca per combatetre le arvicole, si è fatta soltanto per la zona lungo il Piave, sconvolta e devastata dalle operazioni belliche. In qualunque altra zona non si fornisce l'esca e si concedono veleni al prezzo di costo: (lire 12 al chilogramma per il fosfuro di zinco e lire 3 per l'arsenico sodico). Ai consorzi fra proprietari regolarmente costituiti a nore della legge 28 giugno 1913 N. 888 le medesime sostanze sono cedute a metà prezzo».

Sappiamo pure che la Cattedra sta ora trattando per ottenere il veleno a metà prezzo; e il prefetto invierà, alle autorità comunali una circolare in cui si richiamano speciali norme di lotta, bandite con ordinanza del 1916 che ogni comune dovrebbe richiamare in vigore, a vantaggio dei propri comunisti.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la riapertura delle Scuole — Ci L'altro giorno alle ore 10 ant. nei locali delle scuole comunali, a cura del Direttore Didattico signor Giuseppe Zotti, ebbe luogo una riunione di tutti i maestri e maestre del capoluogo e Frazioni.

Dopo presi opportuni accordi riflettenti sulla prossima apertura delle scuole, il detto Direttore, tenne uno splendido discorso toccando principalmente circa l'indole pedagogica e didattica e trattando anche sul modo di tenere la disciplina e facendo rilevare che per ottenerla nulla bisogna trascurare affine di ottenerne i giusti frutti, abolendo in via assoluta le antiche teorie della sferza o del bastone teorie non adatte e non pratiche ai nostri tempi.

Fece appello a tutti gli insegnanti affinchè gli stessi abbiano ad adoperare tutte le loro forze, tutte le loro energie pel conseguimento dell'ordine e dell'istruzione assicurando che solo in tale maniera oggi si ricaveranno buoni scolari e domani onesti cittadini, degni della nostra gran Madre Patria.

Esaltò infine con nobili e vibrate parole il valore Italiano, inneggiando alla Vittoria d'Italia procurandosi così fragorosi applausi, e con gratulazioni vivissime.

Le iscrizioni scolastiche già incominciate avranno luogo: fino l'11 corrente come pure nel detto frattempo sono in corso gli esami di maturità di promozione e riparazione.

Fiori d'arancio. — Ci scrivono 4: Oggi si giurarono fede di sposi la gentilissima signorina Vetturia Barbui di Pietro e il signor Petracco Cesare di Giovanni. — A testimoni della simpatica cerimonia erano il signor Trevisan Carlo e Bombin Antonio. — Alla coppia gentile vivissime congratulazioni e auguri di lunga felicità.

Denuncia del vino. — Il commissario Prefettizio del Comune rende notorio che entro il 31 ottobre cor tutti i proprietari, possessori o detentori per qualsiasi titolo e per qualsiasi quantità, di vino prodotto nell'anno 1909, devono farne al municipio denuncia scritta indicandovi:

a) il nome cognome del proprietario, possessore o detentore del vino.

b) la qualità e la quantità in ettolitri del vino dichiarando per ciascuna qualità, il grado di forza alcoolica.

c) il luogo e i locali nei quali il vino è depositato.

d) la qualità e il numero dei recipienti nei quali è contenuto.

Avverte pure che prima di vendere al minuto il vino nuovo devesi chiedere in municipio il permesso, depositando il campione, per la prescritta visita sanitaria.

I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Da SPILIMBERGO

Ancora la corsa pazza dei camion e autocarri.

E' fortuna che non s'abbia a lamentare disgrazie serie, e se ciò non avviene lo è per il fatto che i mandanti son avvezzi a fare i salti a destra ed a sinistra per non essere travolti dagli autoveicoli che mai accennano a frenare la corsa imprudente, specie nell'abitato.

Sarebbe ora di finirla una buona volta per salvaguardare l'incolumità pubblica.

Giriamo l'appunto a chi spetta e speriamo di non ritornare sull'argo-

Nuovo negozio manifatture — Ci scrivono, 3:

E' oggetto di ammirazione il negozio che il sig. Chivilo Sante volle aprire al pubblico. Esso è fornitissimo d'ogni qualità di manifatture nazionali ed estere, ed incontra il favore dei numerosi clienti.

Noi da parte nostra gli facciamo ogni augurio.

DA PORDENONE

Una lettera del cap. Perotti

Signor Direttore,

quel povero avvocato Ellero ha ormai dovuto rinunciare a le solite contorte argomentazioni ed è disceso a **stivali e a fagiuoli.** Mandiamogli un sorriso di viva soddisfazione per quella sua arcidimostratissima miseria morale contro la quale è indignitoso e sopratutto vano l'accanirsi.

E a lei tante grazie ancora

obb.mo **Capitano Cesare Perotti**

Un borseggio. Ci scrivono 4: Oggi verso le ore 9.30 certo Gardonio Giovanni fu Vincenzo di Cordenons, venuto per affari di acquisto essendo giorno di mercato, e precisamente nel piazzale XX Settembre è stato borseggiato mediante un lungo taglio della tasca del gilet interna del portafoglio color marrone contenente un biglietto da mille della Banca di Itaia uno da 500 e due da 200 ed uno da lire 25 ed altri biglietti di piccolo taglio e documenti importanti, non chè un buono di lire 400 rilasciato dal Municipio di Cordenons. — Detto borseggio fu al momento denunciato alla Autorità locale per le solite indagini.

Una cena al direttore delle poste. — Ieri sera all'Albergo «Al Cavallino» tutti gli impiegati postelegrafici hanno festeggiato l'attuale loro capo ufficio cav. Ernesto Pelissari che fu stato confermato dal Ministero definitivamente a reggere questo importante ufficio postale e telegrafico. Tenne un breve discorso il signor Filippi, il signor Versano ed altri colleghi di ufficio, nonchè il signor Zeppieri Vincenzo segretario della Sotto Prefettura. — Fu una vera e meritata dimostrazione di affetto e distima verso il cav. Pelissari ed anche da parte della cittadinanza.

GRAVE DISGRAZIA. — Questa mane è stato ricoverato di urgenza all'ospedale della nostra città il soldato automobilista De Masi Domenico di anni 23 il quale cadde sotto il camion e versa in condizioni gravissime.

Per l'Asilo Infantile. Domani alle ore 16 è convocata l'assemblea dei soci dell'Asilo Infantile per la nomina el Consiglio di amministrazione e per trattare per la prossima riapertura dell'istituto. Condiamo che i soci interverranno numerosi e che i risultati della detta adunanza siano ottimi.

Dopo i festeggiamenti. — Un ottimo risultato finanziario hanno dato i festeggiamenti e cioè L. 15.200 che oggi stesso verranno consegnate alla Sezione locale pro Mutilati ed invalidi di guerra: e tutti i doni della lotteria che non saranno ritirati nella prossima ventura settimana saranno a favore dei mutilati.

Da PLATISCHIS

Per la costruzione della strada Montemaggiore-Tiene-Robu Un appello al generale Maglietta.

Ci srivono da Montemaggiore:

Malgrado tante strade siano state costruite durante la guerra nella zona montana, il paese di Montemaggiore, appartenente al Comune di Platischis, è rimasto tuttora isolato dal consorzio umano.

Per accedere infatti alla strada Taipana-Platischis, la frazione di Montemaggiore dispone — nel secolo ventesimo — di un sentiero pedonale, che è un'offesa alla civiltà e al progresso. Mancando di comunicazioni regolari, non possono questi abitanti trasportare fuori del paese i principali prodotti (legna e fieno), rinunciando per forza ad un cespite di ricchezza.

Le tegole per coprire i tetti delle case devono poi essere trasportate sino a Montemaggiore, a spalla d'uomo e di donna e tanto basti!!

Vivissima è l'asipirazione di Montemaggiore di uscire dell'isolamento, ma per quante pratiche siano state fatte in questi ultimi anni, essa fu sempre delusa.

I frazionisti, pertanto, invocano un'altra volta la costruzione della strada tanto desiderata, la quale servirà a dar lavoro ed occupazione agli operai del luogo, i quali con angoscia vedono avvicnarsi l'inverno e non sanno in qual modo potranno provvedere al loro sostentamento, perchè privi di risorse.

Anche quassù, ove oltre una cinquantina di giovani participarono alla guerra di liberazione, è noto con quale tenacia non solo, ma con quanto interessamento l'illustre generale del Genio, comm. Maglietta, si occupi del risorgimento delle terre liberate dall'odiato invasore. Questa popolazione pertanto confida che egli vorrà raccogliere il suo grido di dolore e si occuperà di essa, mentre finora tutti la abandonarono, quando non contrastarono le sue aspirazioni.

La strada Montemaggiore-Tien Rubu si svolgerebbe a mezza costa, avrebbe un tracciato regolare e presenterebbe miti pendenze. La sua lunghezza non sarebbe notevole (K. 3.300). Per di più, non sarebbero necessari, manufatti importanti, per cui la spesa di costruzione non riusicrebbe elevata.

Il tracciato della strada poi incontra il favore dell'intera popolazione di Montemaggiore, la quale mediante i propri capi famiglia, ad unanimità meno uno, si è dichiarata favorevole al tracciato proposto.

Sarà accolto il voto di questa popolazione? Lo speriamo vivamente.

I frazionisti di Montemaggiore.

DA TRICESIMO

LA SEZIONE COMBATTENTI

Sull'indirizzo politico della Associaz.

Anche a Tricesimo è sorta una Sezione della Associazione Nazionale dei Combattenti.

Furono nominati a presidente della assemblea: il ten. Ellero rag. Valentino; — a vice presidente il capitano Morgante geom. Oreste. — A membro del Consiglio Direttivo: — Miotti capitano Elio, Colle sergente Balilla, Fosca di Tricesimo, Costantini maresciallo Valentino di Fraelacco, Miconi Guido di Ara, Jannis sergente Quinto di Adorgnano, Ellero soldato Pietro di Laipacco;

a membri della Commissione di scrutinio: Dri ten. Leonardo, Nascimbeni seg. Egidio, Nonino soldato Alberto, Tosolini soldato Oreste, Vattolo serg. magg. Leonardo.

A sindaci: D'Este serg. Giuseppe, Del Fabbro Valentino, Mansutti Isaia di Leonacco, Sommaro Luigi

A probiviri: Michieli generale dott. Luigi, Carnelutti ten. geometra Ottorino, Orgnani serg. Antonio, Zanuttini colonnello medico dottor Primo, Coiazzi tenente dottor Felice.

A delegati in seno alla Federazione regionale: Miotti cap. Elio, Ellero tenente Valentino.

Il Consiglio direttivo, riunitosi successivamente nominava presidente il capitano Elio Miotti — vice presidente il caporale Fosca Fosca — segretario il soldato Pietro Ellero — vice gretario il sergente Balilla Colle — Economo il maresciallo Valentino Costantini.

*

La riunione per la costituzione della Sezione ebbe luogo in Municipio e riuscì numerosa.

Il Sindaco cav. Sbuelz porse un saluto e un augurio ai concittadini reduci dalla trincea. Il dottor Biasutti, maggiore in congedo rappresentante della Sezione Combattenti della nostra città, spiegò gli scopi della Associazione e illustrò lo statuto di essa.

Il prof. Alberto Asquini capitano in congedo espose le provvidenze dell'Opera Nazionale dei Combattenti a favore dei combattenti, veramente notevoli in quanto l'Opera dispone (con la donazione dei beni della Corona) di un capitale di quasi mezzo miliardo.

Si ebbe una viva discussione intorno all'indirizzo che la Associazione Combattenti ha assunto in questi ultimi mesi, e credo opportuno riferirvela.

Uno degli intervenuti, il ten. Iannis, attribuì all'Associazione combattenti un carattere anti religioso. Lamentò che essa si occupasse di politica.

Il rappresentante la Sezione di Udine — dottor Biasutti — escluse recisamente che la Associazione potesse avere un carattere antireligioso, richiamandosi anche allo Statuto.

L'Associazione — disse — è sorta con carattere apolitico e sarebbe stato desiderabile che avesse potuto conservarlo. Senonchè, in seguito, nello scorso luglio al Congresso Nazionale in Roma, prevalse il concetto che i combattenti partecipassero alla lotta politica.

Detto concetto viene spiegato e giustificato con la considerazione che — ove non partecipassero alle elezioni i combattenti agevolerebbero il perpetuarsi di sistemi da essi ritenuti dannosi al progresso del Paese, per il quale hanno sacrificato la vita.

Il Sindaco cav. Sbuelz pronunciò nobili parole di simpatia ai combattenti, invitandoli a pensare esclusivamente alla grandezza della Patria. Il Paese guarda ad essi con fiducia ed essi non vorranno venir meno alla fiducia in essi riposta.

Alla grandezza della Patria — meta di ogni combattente autentico — sciolse un inno il maggiore in congedo co. Giacomo di Prampero pure della Sezione Combattenti di Udine.

Parteciparono alla interessante discussione il capitano Miotti, il caporale Fosca Fosca, il maestro Ronchi.

DA CODROIPO

Luce elettrica. Ci scrivono 4:

Ringraziamo vivamente la Impresa Elettrica e le RR. Poste per il pronto impianto della luce nei Viali S. Lorenzo e del Cristo, e per l'immediato riattivamento della cassetta postale all'angolo di Via Latisana e di Piazza Maggiore.

Le riparazioni dei fabbricati demoliti. — Osserviamo non senza un grande piacere che tutte le case distrutte da proiettili avversari o da incendio sono in corso di riparazione.

Così il caseggiato De Anna nella Piazza del Mercato Bovino, così la casa Pelizzo in via Udine ecc. ecc. — Finalmente si è pensato di riparare e si lavora con veramente lodevole prestezza!

Da MORTEGLIANO

Arresto. Ci scrivono 2:

Ieri venne arrestato dai RR. Carabinieri Marangoni Marcello di qui. Esso veniva trovato in possesso di armi non denunciate, contravvenendo al decreto dello scorso mese.

DA CIVIDALE

Trattenimenti musicale. — Ci scrivono, 3:

Ieri sera, alle ore 20.30 nelle sale della Società Ginnastica Cividalese ebbe luogo un brillante trattenimento musicale di carattere famigliare. Numerosissimi furono i soci e le famiglie intervenute. Notate le famiglie dei soci Battocletti, Albini, Fontana, Cozzarolo, Vivenzi, Zatti, Piani, Luchitta, Cossio, il prof. cav. Accordini presidente onorario della Società ed altri di cui ci sfugge il nome.

Ammirata ed applauditissima l'orchestra, diretta magistralmente da quell'esimio maestro che è il sig. Giuseppe Tomasig, che la S. G. C. a nostro mezzo sentitamente ringrazia.

Buona la scelta dei pezzi, molti dei quali furono bissati, impeccabile l'esecuzione.

Uno scroscio di applausi ed il bis, indice del vero successo, ebbe la «Danza Esotica» del Mascagni, in cui particolarmente si distinsero i violini signori Tomasig e Danelutti, il flauto sig. Luigi Vanon, il violoncellista sig. Piani ed il clarino sig. Moschioni.

In tutti la serata lasciò il migliore ricordo e la speranza di udire in breve altri concerti così ben dati.

Noi, dal canto nostro, ammiriamo la S. G. C. per gli sforzi che da mesi va compiendo per levare la gioventù da luoghi non adatti, per portarla in un ambiente veramente sano, per una migliore educazione fisica e morale.

Il Mercato. Ci scrivono 4:

Il mercato di oggi fu assaimovimentato, con prezzi elevati. Le uova, a base di calmiere, si vendettero a centesimi 65 l'una. Il burro venne mercanteggiato a prezzi variabili, ma non inferiori di L. 12 - 14 al chilo.

I pollame si aggirò intorno alle lire 8 peso vivo. — Le frutta e laverdura mantennero prezzi proizitivi.

Società Costruttrice Cividalese. — Di questa Società Anonima Cooperativa avremo campo di parlarne. — Intanto vedremo come si prospetta. — Questa sera alle ore 20 avrà luogo l'assemblea straordinaria nei locali della Società Operaia per la nomina delle cariche sociali e per comunicazioni varie.

DA PALMANOVA

Doverosa rettifica. — Palmanova, 2:

La cronaca che il corrispondente da Cervignano fa a proposito della gara svoltasi domenica scorsa tra l'U. S. Palmanova e la I. squadra dell'A. P. Z. di Cervignano, letta da chi ha assistito a detto incontro, sorprende non poco.

L'egregio corrispondente ad un certo punto dice: «Con questa non facile vittoria i cervognanesi hanno dimostrato di non lasciarsi dominare, ecc.».

Ci tengo a render noto che l'incontro si chiuse con tre goals a favore dell'U. S. Palmanova e 2 per l'A. P.Z. di Cervignano. Dunque la vittoria...

Fisto.

DA GEMONA

Il nuovo orario — Ci scrivono, 3.

Ecco il nuovo orario del servizio automobilistico Gemona-Tricesimo, che andrà in vigore col giorno 5 corr.:

Partenza da Gemona: ore 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45. (

Partenza da Tricesimo: ore 8.15 — 11.,50 — 15 e 18.

DA GORIZIA

Il servizio tramviario

Il servizio tramviario, che è invocato con viva insistenza della cittadinanza intera, ancora non lo si ristabilisce.

E di ciò non si comprende il motivo, benchè tutti se ne diano ragione della necessità e dei forti incassi che se ne ricaverebbero.

Forse che finalmente la riattivazione del servizio tramviario non sarà più questione di lunghe procrastinazioni e che essa sarà con ogni cura facilitata ed affrettata.

Contro il commercio girovago

I commercianti cittadini sono fortemente risentiti per il danno immenso loro arrecato con il lasciare indisturbati da parte delle autorità, certi venditori girovaghi che con petulanza e cialataneria, fingendosi persino degli inglesi, esibiscono in vendita della merce, a prezzi irrisori. I consumatori, importunati e lusingati, si lasciano indurre alla compera, senza esigere la provenienza della merce stessa e senza potersi dare tosto ragione della migliore o peggiore qualità.

Tolleranza soverchia.

In paeselli vicinissimi alla nostra città si ha la sfacciataggine di approntare degli avvisi invitanti a trattenimenti, scritti in una lingua che non è la nostra. E, spudoratamente poi, simili avvisi vengono affissi nella nostra città, ove si aveva maggior riguardo di fare un tanto, sotto l'odiato dominio austriaco. La libertà a tutti concessa deve proprio spingersi a tanto?

DA CERVIGNANO

Impresa ladresca fallita. — La notte scorsa, verso l'una, i soliti ignoti tentarono di penetrare nel negozio di manifatture della ditta D'Agostinis, sito nelle vicinanze del Porto. E sarebbero certamente riusciti nell'opera delittuosa se avessero potuto evitare il rumore nell'alzare la saracinesca della porta; il fracasso svegliò, facendola accorrere alla finestra soprastante, la sorella del proprietario, che diede subito l'allarme.

Avviso di Concorso

E' aperto un concorso di segretario capo presso il comune di Monfalcone.

I requisiti per concorrere sono:

1. Età non inferiore ad anni 21, non superiore di 40;
2. cittadinanza italiana o pertinenza alla Venezia Giulia o Tridentina;
3. Titoli di studio: diploma di ragioniere o laurea in giurisprudenza oltre la patente di segretario comunale.

Le istanze debitamente corredate sono da prodursi entro il 15 ottobre presso il Municipio di Monfalcone.

Per la nomina definitiva è richiesto un periodo di prova d'un anno.

L'emolumento viene fissato a L. 600 mensili.

Il sindaco: **Valentinis**

Commissione Superiore Centrale

per l'alienazione dei materiali residuati di guerra

Si comunica che il bollettino quindicinale si trova in vendita presso la Agenzia Giornalistica **Achille Moretti**, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Per informazioni sugli acquisti dei materiali del Genio in genere di Commissariato e Sanitari, rivolgersi alla sede della III e IV Commissione Superiore A. M. R. G. (IX Sottocommissione) Via Bartolini 4 - Udine.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Disturbati sul più bello i quattro figuri — tanti ne erano — si diedero a precipitosa fuga, sperdendosi nell'oscurità della notte.

Il proprietario, che abita nella stessa casa, affannosamente accorso, volle constatare subito i danni i quali si limitarono ad una serratura saltata.

Con un sospirone di sollievo, per averla passata così a buon mercato, rinchiuse la porta pensando melanconicamente che ormai per essere sicuri ci vorrebbero non una ma quattro porte sovrapposte.

Più luce. — E' un lagno generale per la mancata limitata illuminazione di certe vie. L'angolo di via Treppo-via Dante è il sito più adatto per rompersi il muso per chi è costretto a rincasare a tarda ora. Senza tener conto che l'oscurità favorisce certe imprese dei cavalieri del grimaldello.

In certi siti le lampadine mancano del tutto e nemmeno per ischerzo si pensa di rimetterle a posto; si sa costano care e lo scuro ingrassa... la ditta fornitrice.

La Commissione preposta all'illuminazione richieda pronti provvedimenti.

Linea automobilistica. — Col primo ottobre è andato in vigore il nuovo orario automibilistico per la linea automobilistica Cervignano-Gorizia.

Le due partenze giornaliere da Cervignano seguiranno alle ore 7 ed alle 12.30; da Gorizia alle ore 8,45 e alle 17.

L'initinerario dell' auto-corriera, e relativo servizio, è il seguente: Sacilletto, Perteole, Cavenzano, Campolongo, Tapogliano, Versa, Romans, Sagrado, Gradisca e Farra.

STATO CIVILE

dal 28 Settembre al 4 Ottobre 1919:

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — femmine 11 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Nati esposti maschi 1 — femmine 1. Totale N.o 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bernardini Mario fabbro con Pravisano Maria casalinga — Polo Feruccio meccanico con Bulligan Teresa casalinga — Colautti Giovanni falegname con Lodolo Albina casalinga — Tirreno Giuliano agricoltore con Cassutti Silvestra casalinga — Alessio Amedeo musicante con Rigo Antonia setaiuola — Gaileani Arnaldo meccanico con Vallino Ada sarta — Serini Floriano scalpellino con Zanin Iolina casalinga — Fasano Gioachino agricoltore con Funcelo Lyde casalinga — Masolini Giuseppe bracciante con Galluzzo Vienna setaiuola — Rizzi Oreste ferroviere con Mangandotto Elisabetta casalinga — Almansi Adolfo ragioniere con Sinigaglia Carmen civile — Lorenzi Michele cuoco con Bulfoni Ardemia casalinga — Del Pin Gino cassiere Banca Italia con Valente Rosetta possidente — Vivarelli David forgiatore con Spagnuolo Ermenegilda sarta — Erba Luigi meccanico con Canciani Teresa casalinga — Del Fabbro Francesco industriale con Brunello-Zanitti Teresa casalinga — Zavaresco Edoardo muratore con Cossio Anna casalinga — Massa Giuseppe negoziante con Olivo Maria sarta — Benuzzi Adriano commerciante con Coradazzi Ines civile — Doplicher Pellegrino avvocato con Puozzo Teresina civile — Morlacchi Giulio calzolaio con Calderan Olga casalinga — Stefanutti Umberto fornaio con Slocovich Giuseppina casalinga — Manetti Raffaello artista con Ida Modonutti casalinga — BridaDonato Elio conciapelli con Quaino Albina casalinga.

MORTI

Poletto Bonaventura fu Gioachino di anni 46 impiegato — Dentesano Iolanda di Gio. Batta di anni 7 scolara — Geracè Francesco fu Pietro di anni 50 commerciante — Vicario Gio. Batta fu Giacomo di anni 68 contadino — Rizzi Marianna fu Gio. Batta di anni 77 contadina — Moraro Antonio fu Luigi di anni 75 falegname — Vescovo Giacomo di anni 76 agricoltore — Pegoraro Giovanni di Pietro di anni 9 e mesi 5 scolaro — Bravo Margherita fu Antonio di anni 77 casalinga — Rizzi Margherita fu Giov. Pietro di anni 70 contadina — Blasone Caterina di Antonio di anni 15 scolara — Lendaro Melania fu Mattia di anni 45 casalinga — Mestroni Adalgisa di Antonio di anni 22 stiratrice — Monte Giuseppe di Pietro di anni 2 — Agosto Policarpo di Beniamino di anni 27 muratore — Lullibi Rinaldo di ignoti di mesi 2 — Semenseccuch Simon di Prochop di anni 41 prigioniero di guerra — Gregoratto Rosina di Lorenzo di anni 17 sarta — Levis Caterina fu Giovanni di anni 64 casalinga — Tosolini Vittorio di Pietro di anni 26 operaio — Moro Antonio di Domenico di anni 50 fornaio — Del Bianco Eugenio fu Giacomo di anni 43 muratore — Zamparutti Giordano di Arnaldo di anni 8 — Cucchini Antonio fu Bartolomio di anni 62 fonditore — Zampa Alessandro di Ettore di anni 56 guardia daziaria — Bertoli Maria fu Luigi di anni 57 professoressa — Ermacora Giacomo di Ottorino di anni 16 studente — De Santis Casimiro di Francesco di anni 29 soldato — Cozzi Angelo fu Giuseppe di anni 59 falegname Simonutti Tresa fu Nascimbene di anni 80 maestra — Braidotti Gino di Antonio di anni 20 — Faidutti Rodolfo fu Angelo di anni 58 muratore.

Totale morti 32 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

ECHI DI CRONACA

MACELLAI, salumieri, cuochi, sarti, calzolai, per il vostro fabbisogno in articoli da taglio, rivolgetevi alle Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni generali politiche in Friuli

Il Fascio di Difesa Nazionale

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle Conferenze in via Treppo, ha avuto luogo una numerosa adunanza di elettori di Udine e dei maggiori centri della Provincia, appartenenti alle varie gradazioni dei partiti che sono nell'ambito della politica nazionale, per discutere intorno all'atteggiamento da prendere nella imminenza delle elezioni generali politiche.

Dopo ampia discussione viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA

Affermata la necessità che in questo grave momento politico i partiti che durante la guerra fusero le loro energie per cementare la resistenza del paese e per conseguire la vittoria, mantengano la loro unione nel supremo interesse della Patria, per assicurarle quei benefici che la cupidigia di irriconoscenti alleati e i risorti complotti interni minacciano di usurparle, precludendole la via ad una pacifica e feconda ricostituzione economica; —

tenuto presente che il popolo delle terre già oppresse dall'invasore e liberate dalla Nazione armata, ha il più alto diritto a vedere raggiunti e fatti salvi quei fini che il suo sacrificio e la vittoria resero sacri;

affermato che l'Italia non può rimanere insensibile al libero plebiscito di Fiume; — —

ammonendo il Paese a difendersi contro il ricatto elettorale di chi agita il fantasma di nuove guerre, mentre ogni possibilità di conflitti presenti o futuri sarà evitata dalla concorde plebiscitaria manifestazione della volontà del Paese attraverso il voto politico,

—**affermata la necessità che, raggiunta la pace e operato un profondo rinnovamento dell'ambiente politico nazionale, larghe e complete riforme rinnovino l'assetto economico e sociale del paese, cominciando col restaurare le finanze dello Stato con energici radicali provvedimenti, che sulle classi più abbienti e specialmente sulle fortune accumulate durante il conflitto facciano gravare gli oneri della guerra, nonchè assicurando alle classi lavoratrici un regime economico che le renda collaboratrici e compartecipi nel campo agricolo ed industriale di una maggiore produzione e di un migliore assetto sociale,** — — —

riconfermando il diritto delle provincie liberate ad ottenere dal Governo la rapida completa attuazione delle leggi emanate per la nostra restaurazione economica ed equi temperamenti ai nuovi provvedimenti tributari;

proclamata la riconoscenza nazionale per gli eroici combattenti che generosamente offrirono la vita per l'indipendenza e l'unità della Patria;

esprimendo il voto di avere alleati nella lotta per i fini comuni;

DELIBERA

di scendere nella lotta elettorale con una lista di candidati che rappresentino le varie correnti politiche associate, escludendo quelle fazioni e quegli individui che dopo aver tentato di ostacolare e di sminuire la vittoria, tendono ora a precipitare il Paese nella dissoluzione sociale e nella rovina economica;

DA' MANDATO

alla Commissione Esecutiva di comunicare l'ordine del giorno all'Associazione dei Combattenti e alle altre Associazioni politiche affini; di indirizzare un appello agli elettori, di prendere gli accordi e le iniziative opportune per la lotta politica, di preparare la lista dei candidati da sottoporre all'Assemblea provinciale che si terrà in Udine.

L'appello diretto al Paese dal Fascio Parlamentare ha avuto un'eco immediata e spontanea nella nostra Provincia: spontanea, per la tradizione antica del Friuli, sentinella avanzata di ogni più ardente sentimento di nazionalità e per la sua storia recente di sacrificio, di fede e di fierezza.

L'unione sincera dei partiti con programma nazionale, dai liberali ai riformisti, costituisce in Friuli un fatto importantissimo che definisce nettamente il carattere della imminente lotta politica. In attesa che l'Italia abbia la sua pace di nazione vittoriosa, si forma una coalizione potente di partiti e di correnti politiche che mentre rinunziano in via transitoria a quanto ieri o domani costituiva e costituirà i loro caratteri differenziali, si propongono di operare e combattere unicamente nell'interesse del Paese.

Dall'unione di questi partiti dipende non solo una grande forza di resistenza, ma anche una modernità di programma che nell'ordine del giorno ieri votato ha la sua chiara affermazione democratica, tanto nel campo economico che sociale. Ed è degno di rilievo che il Fascio Friulano abbia solennemente e recisamente affermato la necessità che gli oneri della guerra siano portati dalle classi più abbienti, quando il Governo, dopo avere annunziato i provvedimenti per il prestito forzoso e l'imposta straordinaria sul capitale, sembra abbia dimenticato di darvi attuazione, fornendo nuove armi ai partiti del bolscevismo.

L'augurio che i combattenti con la loro forza giovane e impetuosa siano alleati nella lotta dei partiti che hanno una storia e una tradizione, ci sembra rispondere ad una logica ideale e ad un voto della grande opinione pubblica. Nell'attesa che i combattenti prendano anche tra noi le loro definitive decisioni noi ci associamo all'augurio del Fascio.

L'angustia del tempo che ci separa dalle elezioni rende ardua l'opera dei partiti non organizzati; non un'ora nè un giorno devono andare perduti.

Ben fecero dunque i promotori a rompere ogni indugio, a prendere una forte iniziativa, a costituire un primo nucleo centrale che andrà rapidamente ingrossandosi e diramandosi, a lanciare al paese una parola che varrà ad orientare tutti gli incerti e gli aspettanti.

Tutti coloro che si trovano sulle direttive segnate a grandi linee nell'ordine del giorno ieri votato, accolgano l'invito e si dispongano a servire l'idea col fervore e la disciplina che sono sicure garanzie del successo.

Fra pochi giorni il Comitato esecutivo, che una Commissione provvisoria sta formando, dirigerà un manifesto agli elettori. Esso conterrà per esteso il programma politico ed economico del Fascio. Intanto è necessario che nei vari centri della Provincia tutti gli aderenti all'ordine del giorno, che scano e formino dei comitati locali ò uno schema di programma, si riuniche si mettano in immediato rapporto con quello centrale. I nostri partiti, uniti nel Fascio, devono in meno di un mese fare quel lavoro di organizzazione che altri partiti hanno già pronto.

Difficile compito che diverrà agevole soltanto in virtù della fede e per la coscienza che la lotta politica costituirà una lotta decisiva, non più di uomini, ma di idee.

Appello agli smobilitati

Ci scrivono:

I comizi elettorali sono indetti. — I partiti si schierano l'uno contro l'altro a battaglia d'idee; raccolgono i vecchi gregari dei quali riaccendono la passione e la foga e ne cercano — nella massa amorfa o indecisa pur troppo assai numerosa — dei nuovi.

Ogni partito e ogni candidato vuol tirar l'acqua al suo mulino e militi sotto le sue bandiere, chè senza soldati i generali non vincono battaglie.

Si stringono alleanze sopra un minimo comune programma, ma con i partiti affini per aumentare le forze in campo e le probabilità dell'urna.

E' oggi un dovere, più che un tornaconto, cercare alleati al proprio partito e aderenti al proprio programma.

Dalla lotta uscirà il più forte, se non il più degno; colui che avrà saputo convincere e raccogliere intorno a sè più strette o concordi le schiere degli aderenti.

Tale obbligo di cercare aderenti persuasi tra la vasta massa degli indecisi o degli indifferenti, e dei disponibili, perchè non inscritti ad alcun partito, spera anche al partito della Vittoria.

Chiamiamo per comodità di designazione con questo nome il partito — o blocco di partiti — che scende in lotta contro i giolittiani, caotica maggioranza di elementi discordanti; contro i clericali e contro i socialisti bolscevizzanti; che scende in lotta cioè contro la risorta e ringalluzzita compagine dei neutralisti e dei disfattisti.

Al partito della Vittoria aderiscono altrove tra le altre associazioni: l'Associazione dei Combattenti, quella degli Arditi, dei mutilati, degli smobilitati. Le quali per vero non intendono di fondare un partito nuovo, a sè stante e di scendere come tale con propria fisionomia in lotta; ma intendono di appoggiare come corporazione di reduci vittoriosi della grande guerra, quel partito o quei candidati che non vogliono svalutare la vittoria ma esaltarla, non abbatterne ed avvelenarne i frutti, ma raccoglierli con cura e nel maggior numero possibile, e vogliono sopratutto fare della vittoria la base, la ragione e il diritto di ogni evoluzione, di ogni deciso progresso futuro politico ed economico.

In Udine c'è una associazione di combattenti; non c'è un'unione di smobilitati. Sono ancora divisi e sbandati questi reduci, e benchè abbiano tutti, come gli ex combattenti, un punto in comune, ed un comune legame: quello di avere servito per anni sotto le armi, durante la grande guerra; nessuno si è curato di chiamarli a raccolta.

Se ciò prima non era utile oggi è utilissimo; se prima non era possibile, oggi deve essere possibile.

Nel fervore della iniziata battaglia elettorale, è opportuno, se non necessario, che costoro s'incontrino, si scambino le loro idee, cerchino di accordarsi sopra una linea di condotta e di aderire al programma dei combattenti.

Fra gli smobilitati figurano degnissime persone. Non si deve trascurarle. Si deve anzi cercarne l'adesione e la solidarietà, il parere ed i suggerimenti.

Fra gli smobilitati si annoverano migliaia e migliaia di territoriali, di uomini cioè saggi e maturi.

Si deve oggi cercare di stringere queste migliaia di uomini in un saldo nucleo; di persuaderle a non abbandonare — perchè tirate da altri partiti il blocco della Vittoria.

Nell'unione è la forza.

Quest'appello speriamo che trovi echi e consensi. La partita impegnata è troppo grave perchè un partito possa credersi così sicuro di sè, da trascurare aiuti ed ausiliari, da alzar le spalle e tirare via.

Ogni partito — ed anche quello della Vittoria — bisogna che ricordi che le elezioni sono a scrutinio proporzionale.

Quanti più voti tanti più eletti.

Arda

Le future circoscrizioni nella terre redente

L'UNIONE POLITICA DEL FRIULI

Il «Corriere della Sera» ha da fonte autorevole queste informazioni sulla formazione delle circoscrizioni elettorali politiche provinciali delle terre redente:

«Il problema è stato completamente studiato dagli uffici competenti, ma specialmente per quanto riguarda i collegi elettorali una soluzione definitiva non potrà essere data fino a quando non siano stabilite le nostre frontiere orientali. Quanto alla divisione in provincie, bisogna distinguere il Trentino dalla Venezia Giulia. — Il Trentino, compreso l'Alto Adige, costituirebbe una sola provincia.

« Quanto alla Venezia Giulia si penserebbe di annettere il Friuli orientale alla provincia di Udine e di costituire due provincie col restante territorio. L'annessione di Fiume darebbe luogo invece alla costituzione di una terza provincia. Il problema, ad ogni modo, dovrà essere riesaminato quando sia cessata ogni incertezza circa le frontiere ».

Rileviamo con piacere che abbia incontrato fortuna la tesi sostenuta, con la recente campagna (e non era la prima) dal «Giornale di Udine», rispecchiante il voto, si può dire generale, della popolazione friulana di quà e di là del vecchio confine. Rispettando le divisioni amministrative, con la formazione di un solo grande collegio elettorale, si ricostituirà l'antica unità politica del Friuli.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ANNONARIA

La commissione riunitasi prese in considerazione il ricorso degli esercenti di caffè, Bar, pasticceria, ecc. del Comune di Udine, contro il calmiere del 10 luglio del Prefetto, deliberò:

« ad unanimità a parziale modificazione del deliberato della Commissione comunale annonaria 8 agosto di lasciare libero il prezzo dei liquori italiani ed esteri, mantenendo fermo il calmiere ed i prezzi relativi esposti nel decreto 10 luglio, per quanto riguarda tutti gli altri generi elencati nel decreto stesso.

di mantenere il calmiere ed i prezzi relativi fissati in detto decreto relativi ai generi di pasticceria.

di mantenere ferma la divisione per categoria dei vari esercizi.

La vendita dei camions a Castelfranco Veneto

Ci comunicano:

Il Ministero della Guerra — Delegazione Militare per il Ministero delle Terre liberate, porta a conoscenza che col 5 ottobre si inizia in Castelfranco presso l'Autodrappello alienazione materiale americano, al vendita delle parti di ricambio per le auto-ambulanze G. M. C. ai concessionari delle macchine stesse. Tale vendita cesserà irrevocabilmente il giorno 15 novembre. Si informa nel contempo che sono ancora disponibili dei camions pesanti.

R. Scuola Normale Femminile

—Esonero dalle tasse di iscrizione—

Per disposizione ministeriale tutte le alunne che erano profughe negli anni precedenti, e tutte le alunne, già profughe, e l'anno scolastico scorso 1918-19 iscritte a questa Scuola, (purchè non ripetenti) possono aspirare all'esonero dalle tasse di iscrizione e di frequenza.

Ma per ottenere tale esonero dovranno presentare domanda alla Direzione della R. Scuola Normale Femminile di Udine entro il 15 corr. mese di Ottobre, e non oltre, corredandola dei documenti giusta le istruzioni pubblicate all'albo della Scuola.

Esportazione dei bovini

La Camera di Commercio comunica che con decreto 22 settembre, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 corr. tutte le provincie del Regno furono liberate dal controllo governativo sulla esportazione degli animali bovini, e fu pertanto ripristinata la libertà di commercio fra le provincie stesse.

Una bambina investita da un camion

Ieri alle 14, veniva ricoverata al nostro Ospedale Civile la bambina Angela Clefenatti di Valentino d'anni 4 abitante in via Monterotondo. La piccina presentava la frattura del terzo medio alla tibia desra.

Essa era sata investita da un camion militare e venne trasportata con lo stesso autocarro al pio luogo.

Il dottor Venuti che la medicò, giudicò la lesione guaribile in 40 giorni.

Beneficenza

I messi comunali di Udine, per onorare la memoria di Rina Biasoni, figlia del collega Antonio, in sostituzione di fiori offrono L. 40 alla Congregazione di Carità e L. 40 pro orfani di guerra.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1919

ATTIVO

Cassa contanti	L. 735,440.42
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari	» 5,454 816 42
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	» 11,675,.01.15
Valori pubblici	» 12,743,088.91
Buoni del Tesoro	» 47,527,685.—
Prestiti in conto corrente con garanzia	» 540,375 56
Cambiali in portafoglio	» 456,566,83
Conto corrispondenti	» 921,072.67
Residui di rendite scadute e dietim interessi	» 921,835.34
Mobilio	» 9,081.65
Crediti diversi	» 131,776.59
Totale attivo	L. 81,118,537.57
Depositi a cauzione	» 1,109,474 3?
Depositi a custodia	» 10,249,948.20
Spese dell'Esercizio in corso	» 1,594,202.59
	L. 94,072,162.63

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 40,844,025.18	
» nominativi	» 8,373,581,19	
» a piccolo risparmio	» 1,042,264.91	
Totale credito depositanti		L. 50,259,877.28
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 2,104,189.39
Interessi maturati sui depositi		» 937,941.48
Conto corrispondenti		» 21,475,456.65
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze		» 2,203,095.28
Totale passivo		L. 76 980,900 01
Depositanti per depositi a cauzione		» 1 109,474,32
Depositanti per depositi a custodia		» 10,249,948.20
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 dicembre 1918		» 3,588,951.26
Rendite dell'Esercizio in corso		» 2,142,888.82
		L. 94,072,162.63

Il Direttore **A. BONINI**

Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica

Ieri l'altro seguì la seduta della Giunta Provinciale di beneficenza che prese le seguenti decisioni:

Relatore: Cav. uff. avv. Fantoni, Palmanova, Ospedale; Acquisto a trattativa privata di generi di vittuarie autorizzati; Personale di assistenza di infermieri e servizio trattamento economico approva — compenso per la assistenza straordinaria approva. — Tolmezzo: Ospedale. Bilancio 1919 approva — Tarcento: Congregazione di Carità ed opera Pia Coianig. Preventivo 1919 approva. Comm. Borgomanero, Udine: Casa di Ricovero: Gratificazione al custode Feruglio approva — Udine: Legato Venturini Della Porta; Preventivo 1919 approva — Sacile: Ospedale: Gratificazione al segretario rinvia — Trattamento al cappellano alle suore e al personale di servizio, rinvio — Trattamento economico al Segretario — San Daniele: Ospedale: Miglioramenti economici agli impiegati Monte di Pietà; Miglioramento al personale rinvia — Sacile, Ospedale: Gratificazione al segretario. — Sacile: Ospedale: Indennità supplementare al Commissario signor Fagato. Monte di Pietà: Aumento di assegni al Segretario cassiere e al Guardarobiere Stimato rinvia. — Pordenone: Ospedale: Collocamento a riposo di Marcolin Giovanni approva — Pordenone: Congregazione di Carità; per la Casa di Ricovero; Aumento di stipendio al Segretario approva. — Cividale. Ospedale: Trattamento agli impiegati rinvia; provvedimenti a favore degli impiegati sospeso; Gratificazione ai dirigenti l'ospedale durante l'occupazione nemica approva; Congregazione di Carità e Casa di Ricovero; Onorari alle Suore rinvia. — Aviano: Congregazione di Carità e Ospedale Civile: Modificazione alla pianta organica rinvia.

Cav. dottor Luzzatto: Udine. Ospedale: Proroga indennità speciale agli impiegati sospeso; Commissaria Uccellis; Disposizione per la riammissione delle sei alunne graziate approva. Istituto Micesio di Udine: Affranco mutuo Marcon e restituzione del capitale. Approva. — Udine: Istituto Micesio: Modificazione dell'art. 16 dello Statuto rinvia l'osto di grazia De Agar a favore orfana Pisutti rinvia — Arzene. Domanda Amalia De Monte vedova Cassin per collocamento di un figlio di anni 8, rinvia.

Avv. Sartogo. Tolmezzo; Congregazione di Carità: Accettazione di elargizione del signor De Marchi (L. 500) esprime parere favorevole — Monte di Pietà: Emissione di duplicati dei bollettini scaduti, approva. — Casa di Ricovero: Accettazione legato Gurissatti approva. — Udine: Brefotrofio Provinciale: Prelevamento della riserva, prende atto. — Gemona: Ospedale: Provvista di oggetti in economia approva. — Cordovado: Asilo Infantile Francesco Cecchini, riscossione di affitti, domanda per stare in giudizio, autorizza. — Aviano: Congregazione di Carità ed Ospedale; Riduzione di affittanze approva. — Pordenone: Ospedale Deliberazione per acquisto di camion ambulanza, sospende.

Ing. De Rosa: Sacile. Ospedale: vendita stabili. Approva la re e ospitaliere degli ospedali civili di Palmanova, Aviano, Gemona, Pordenone, Sacile, Udine.

Fagagna: Congregazione di Carità: Legato Schiratti, autorizzazione a stare in giudizio per fitti. Autorizza.

Sacile: Congregazione di carità: vendita di casa. Autorizza.

Udine: Congregazione di Carità. Bilancio 1919. Approva.

San Daniele: idem idem.

Sacile: Ospedale Civile: Elargizione a favore delle vedove degli infermieri Lazzaro e Pramino, approva.

Cividale: Ospedale civile: Sussidio all'ex lavandaia Mariaggi Elisa approva. — Cividale: Giardino Infantile: Bilancio 1919, miglioramenti al personale. Approva.

Un camion che se ne va

Proprio così, sotto gli occhi vigili del carabiniere di sentinella; il camion adetto al servizio posta dell'ottava Armata venne portato via dinanzi al portone del Comando.

Il soldato consegnatario, con della posta, si era trattenuto nel palazzo il tempo bastante perchè un'altro militare o almeno tale appariva dal vestito, montasse sul camion e via lui e il camion insalutati ospiti.

Un borseggio

E diconseguenza una amara sorpresa per il sig. Antonio Cecchini abitante in via Liruti 26 adetto all'ufficio successioni.

Venne incaricato di portare alla Tesoreria lire 9375 ma quando stava per giungervi s'accorse che il prezioso plico contenente le 9375 non c'era più.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera per la quinta rappresentazione della «Traviata» il pubblico è accorso ancora numeroso e si è ripetuto il consueto successo.

Stassera la parte di Germont verrà sostenuta dal baritono Morselli in sostituzione del Morellato il quale riposa dovendo interpretare martedì prossimo la faticosa parte di Scarpia in «Tosca». r. v.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il teatro come sempre era affollatissimo. I nuovi debutti, cioè le signorine Tell e il melodista Cenzo hanno riportato un brillante successo. Assai piacenti le signorine Monforte, Duboy e Frou Frou. — La compagnia Monzini è stata comicissima come sempre ed assai esilarante. — Oggi matinèe alle ore 16 con una comica brillantissima eseguita dalla compagnia Manzini.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Anche ieri sera folla immensa ed una serie di esauriti in questo simpatico salone dove si dava MACISTE I.o il re della forza nelle sue prime gesta che lo resero tanto popolare. — Quest'oggi replica dalle ore 16 in poi.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

Venezia F. B. C. contro A. S. Udinese

Oggi alle ore 15 sul bel campo di Via Mentana, si svolgerà l'atteso macht di foot-ball che porrà di fronte l'A. S. Udinese alla fortissima squadra del F. B. C. Venezia.

Con questo incontro la squadra cittadina chiude il ciclo preparatorio di gare al massimo Campionato che si inizierà domenica prossima.

Non è ancora noto il calendario delle gare per detto campionato al quale l'A. S. U. parteciperà con due squadre ma la notizia è imminente e la comunicheremo subito ai nostri lettori.

Ma torniamo al macht d'oggi.

La formazione della squadra cittadina non potrà essere la migliore perchè alcuni ottimi elementi sono ancora trattenuti lontani dalla loro città dal servizio militare. Nondimeno la squadra è bene inquadrata, solida in tutte le proprie linee e dovrebbe aver ragione della fortissima avversaria dopo una gara quanto mai disputata ed appassionante.

Siamo certi che il pubblico che mostra di prediligere, fra tutti, lo sport calcistico, non mancherà di intervenire numeroso alla bella manifestazione.

Partita fra la Juventus e la seconda squadra

Oggi alle ore 13 e mezza s'incontreranno in partita amichevole la Juventus F. B.C. contro la seconda squadra della Associazione Sportiva Udinese.

La squadra della Juventus scenderà in campo con questa formazione: Rovere — Rosso Cantarutti — Mulinaris — Tosolini (capitano) — Ballico — Pascutti — Gerace — Maieron — Cudugnello — Cossio I.

Riserve: Bassi — Pividori.

STELLONCINI

Sir William Open, pittore irlandese, incaricato dal governo inglese di dipingere il quadro commemorativo della firma del trattato di Versailles, è sempre stato perseguitato dallo spettro della propria bruttezza. Bambino, voltava la faccia appena un passante lo fissava. Quando cominciò a studiare ebbe una speranza. Aveva osservato che i suoi compagni del corso superiore, a poco a poco prendevano qualche somiglianza col loro modello fosse Antinoo, Caracalla o il gladiatore morente. Egli aspettava con impazienza il momento, in cui, dopo aver disegnati a migliaia nasi, bocche, orecchie, sarebbe stato ammesso a lavorare nella sala degli antichi di gesso. Diceva: Copierò la Venere di Milo, e fra poco avrà anch'io quella sua aria di serenità sdegnosa ».

Arrivò, finalmente, il gran giorno; ma invece della Venere di Milo, il professore gli fece copiare per un anno intero il Fauno danzante. Ecco perchè non sono diventato bello! racconta sospirando il celebre pittore.

***

Il recente sciopero dei policemens inglesi si fa ricordare alla «Bataille» organo sindacalista francese, il prestigio onde sono circondati i poliziotti nei paesi anglo sassoni, il che spiega perchè gli operai abbiano solidarizzato colà con gli scioperanti di nuovo genere. E narra, ad esempio, l'aneddoto seguente: un militante della Federazione dei minatori dell'Ovest considerata come organizzazione rivoluzionaria annunziò un giorno in piena riunione generale che era costretto a dare le sue dimissioni perchè intendeva presentare la sua candidatura al posto di sceriffo della propria contea. Questa notizia fu accolta con scrosci di applausi e tutta la assemblea augurò un buon successo al compagno che stava per tentare una nuova strada con l'approvazione dei suoi antichi compagni di lavoro e di lotta. E bisogna notare che lo sceriffo in America è il capo della polizia di tutto il contado ed è pure ufficiale giudiziario ed esecutore delle alte opere di giustizia così che gli tocca di impiccare i condannati a morte della sua circoscrizione. La figura del policemans inglese, poi, non solo è rispettata, ma anche venerata dagli operai, che sanno quanto sia difficile, che i poliziotti usino la forza e la brutalità contro gli scioperanti e manifestanti politici.

***

Clemenceau si trova in un leggero imbarazzo. Perchè, come è noto, la grazia è un diritto del Governo e non del presidente, poichè ogni decreto deve essere contrassegnato da un ministro responsabile. Se pure arriva — e ne arrivano molte specie da deputati socialisti — una domanda di grazia direttamente al Presidente, egli non può far altro che passarla al ministro responsabile. In questa procedura inderogabile sta l'imbarazzo del signor Clemenceau. Perchè al «Tigre» riesce un po' difficile far fucilare Pierre Lenoir, che quando si ammogliò ebbe per testimonio il signor Michele Clemenceau, e il cui padre rese tanti servizi al «Tigre». Il quale non sarebbe affatto adirato se si attribuisse al Presidente la iniziativa di questa grazia. Ma è lecito supporre che Poincarè non ha nessuna voglia di sostituirsi, proprio in questa circostanza al capo del suo Governo. Ma d'altra parte non è facile che il «Tigre» faccia quello che in cuore pur vorrebbe, perchè sarebbe questa la prima volta che non finirebbe fucilato un uomo condannato per intelligenza col nemico.

RECENTISSIME

Il grave stato di Wilson

IL RE DEI BELGI RIDUSSE LE VISITE

WASHINGTON, 4. - E' stato pubblicato il bollettino seguente sullo stato di salute del presidente Wilson:

Dopo due ore di consultazione si annuncia che lo stato del presidente Wilson è stazionario. Il neurologo dottor Deroum di Filadelfia ha visitato giovedì il presidente e crede che il suo stato sia grave.

I giornali annunciano che la figlia del presidente Wilson signora Sayre è stata chiamata presso il padre.

NEW YORK, 4. - Il bollettino del dottor Prayson sullo stato di salute del presidente Wilson dice:

Oggi il presidente Wilson è stato a letto tutta la giornata. Dopo un consulto i dottori Peroum, Ruffin, Sill hanno dichiarato che lo stato del presidente è meno buono. E' stato deciso di prescrivergli un assoluto riposo per parecchio tempo.

NEW YORK, 3. - Causa lo stato di salute di Wilson Re Alberto dei belgi disdisse ogni impegno pel suo viaggio, eccettuate le visite a Boston e Buffalo.

La trasformazione degli esplosivi pel dissodamento dei terreni

ROMA, 4. — In seguito all'armistizio ed alla cattura dei materiali nemici si sono accumulati, come è noto esplosivi e munizioni in tale quantità da giustificare le vive preoccupazioni delle autorità competenti in rapporto alla pubblica incolumità e gli studi rivoltisi all'utilizzazione di questo prezioso materiale nelle industrie e nella agricoltura, sia alla realizzazione del forte utile che l'erario deve poter trarre dall'ingente valore che il materiale stesso rappresenta.

L'Ente che provvede alla sistemazione delle munizioni e degli esplosivi esuberanti è l'ispettorato delle costruzioni d'artiglieria. Esso attende al non facile compito valendosi dell'opera di provetti ufficiali d'artiglieria e di chimici specializzati. — Gli ufficiali compiono frequenti ispezioni ai 500 e più depositi ora esistenti, per far distruggere il materiale pericoloso, per disporre gli spostamenti consigliati da ragioni prudenziali ecc. Si occupano inoltre della alienazione degli esplosivi da mina, testè ceduti ad un Consorzio di ditte private; nella trasformazione di determinate specie di esplosivi in concimi delle esperienze di dissodamento dei terreni inadatti all'aratura profonda, esperienze che hanno sortito il più felice esito, cosicchè è da sperare che fra non molto, grandi piaghe del Tavoliere delle Puglie e delle Murge, gli Altipiani di Aspromonte, l'Agro Romano le baraggie brughiere della Italia Settentrionale, oggi incolte e silenziose, risoneranno di colpi di mina e saranno forse in giorno non lontano — se gli enti interessati forniranno il loro concorso — fiorenti di flora arborea e di messi.

I chimici dell'Ispettorato provvedono, alla loro volta, ad accertamenti periodici sullo stato di conservazione e sulla stabilità delle polveri e degli esplosivi. Per questo importantissimo servizio sono stati trattenuti alle armi alcuni ufficiali chimici richiamati, non potendo evidentemente bastare a tutto i sei chimici di carriera dei quali soltanto dispone l'amministrazione militare.

E' ferma intenzione del governo di risolvere con la massima cura e prontezza il problema degli esplosivi è perciò necessario che si possa disporre di un numero di ufficiali e di chimici proporzionati alla ingente quantità di esplosivi e di munizioni esistenti, quantità che andrà naturalmente diminuendo col diminuire dei depositi.

Il bronzo per le campane

ROMA, 4. — Vengono diffuse voci tra le popolazioni delle provincie venete devastate dalla guerra, tendenti a far credere che il governo voglia disinteressarsi dal lavoro per la rifusione delle campane che dovranno sostituire quelle asportate dal nemico.

Sta, in fatto, invece che il ministro delle terre liberate ha da tempo provveduto all'uopo ed ha anzi messo a disposizione dell'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, con sede presso il patriarcato di Venezia, tonnellate 1896 di bronzo in conto delle 2076 tonnellate richieste complessivamente dalla detta Opera per tutte campane occorrenti per le chiese del Veneto ed inoltre tonnellate 40 di stagno. Il materiale occorrente al bisogno si può essere sicuri che sarà dato dal governo in misura e qualità pienamente soddisfacenti.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19.5.
Stazione per la Carnia-Villasantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,00 — 17,20 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.19.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21.30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 8 — 14,30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16.30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,30 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8.05 — 9 — 13 — 16 — 19.

da Tarcento per Tricesimo: 7,45 — 8,30 — 12 — 15 — 18.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7,30 — 10.30 — 13,45 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8 15 — 11.50 — 15 — 18.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanne-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.